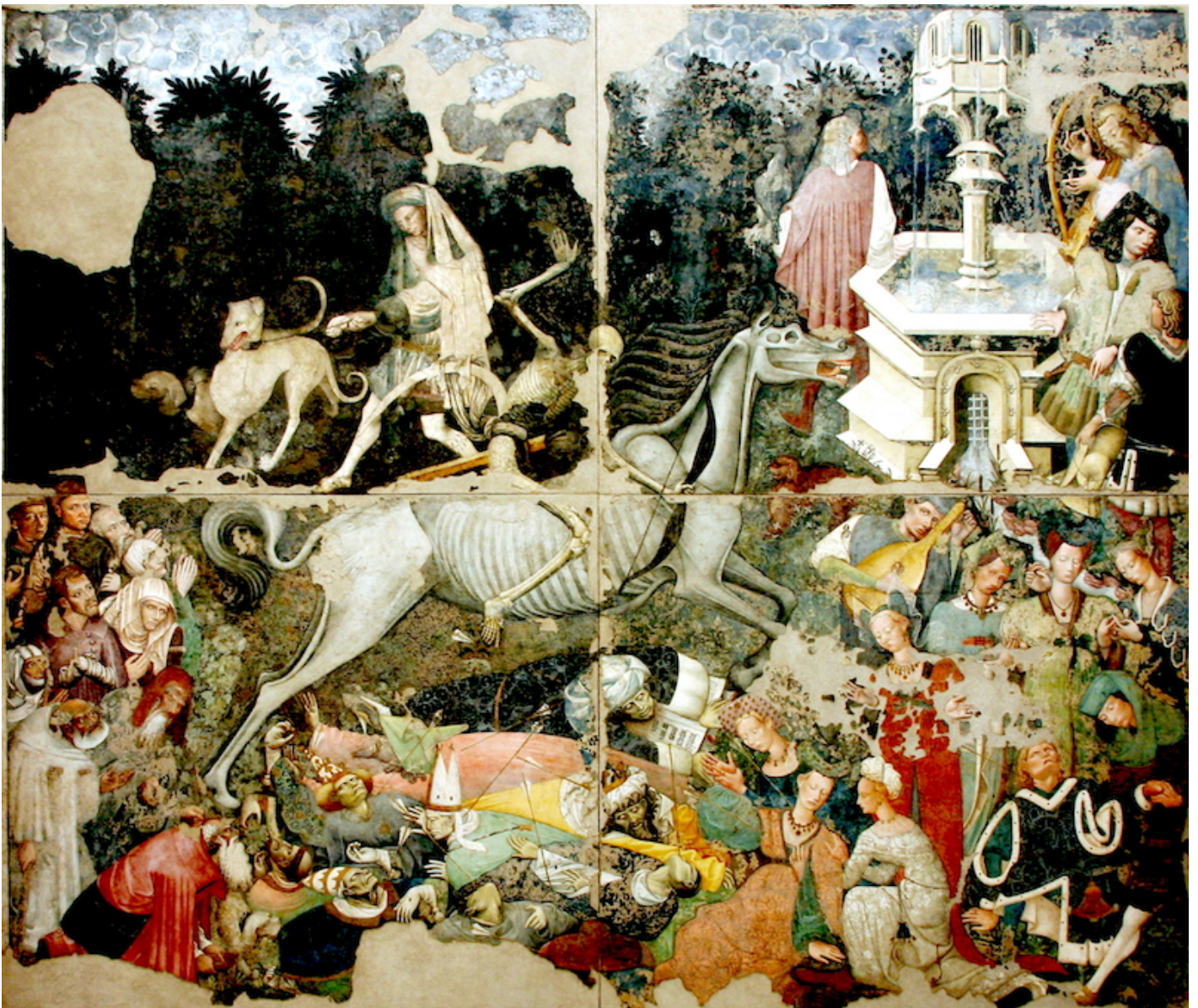


Trionfo della Morte di Palermo: capolavoro misterioso e affascinante

Autore: Redazione

Data: 30 Luglio 2020



Il **Trionfo della Morte** di Palermo è un'opera tanto **maestosa** quanto avvolta dal **mistero**. Si tratta di un grande affresco, staccato dalla sua sede originale (il trecentesco **Palazzo Sclafani**) e collocato a [Palazzo Abatellis](#), Galleria Regionale della [Sicilia](#). Vedendola di persona, si rimane subito colpiti dalla ricercatezza dei particolari e dalla **grandezza**.

Si pensa sia stata di ispirazione per la realizzazione di **Guernica** di Pablo Picasso.

I misteri del Trionfo della Morte

Il primo mistero legato al **Trionfo della Morte** riguarda l'autore. È stata datata **1446**, pochi anni dopo il passaggio di Palazzo Sclafani a sede dell'Ospedale Grande e Nuovo. Questo fu affidato al patronato della città e retto da quattro cittadini palermitani. Grazie a lasciti ed eredità, l'istituzione poté ampliare il suo patrimonio e a questo periodo risale la committenza dell'affresco, che si trovava nel cortile del grande palazzo dell'Ospedale (che confluirà poi nell'Ospedale Civico e Benfratelli).

Non vi sono **documenti** attestanti la commissione, ma vi è un ritratto dell'autore. Si trova, infatti, insieme a un collaboratore nel quadro. Nonostante ciò, pur conoscendone il viso, non sappiamo chi fosse.

Un altro mistero riguarda il titolo: Trionfo della Morte. Si tratta di un'attribuzione dei critici, poiché il tema fu abbastanza in auge per molti secoli. A partire dal Trecento, quando malattie e peste incombevano sulla popolazione, si diffuse un senso di impotenza, unito a un richiamo al **Giudizio Universale**.

Il **Trionfo della Morte** di [Palermo](#) si configura come una gigantesca pagina miniata. In un lussureggiante [giardino](#) irrompe la morte su un cavallo scheletrito. Lancia frecce letali che colpiscono senza distinzione di fasce sociali. Il centro della scena è occupato dal cavallo, che mostra denti e lingua.

La Morte è raffigurata nell'atto di **scoccare una freccia** che colpisce un giovane nell'angolo destro, in basso.

I corpi delle persone uccise giacciono a terra. Ci sono imperatori, papi, vescovi, frati, poeti, cavalieri e damigelle. Ognuno ha una posizione diversa, ciascuno è rappresentato individualmente. A sinistra c'è la **povera gente** che invoca la morte per alleviare le sue sofferenze, ma viene ignorata. Tra loro c'è l'autoritratto dell'autore.

Gli **aristocratici**, a destra, appaiono disinteressati, ad eccezione di coloro che sono più vicini ai cadaveri. Ci sono musicisti, dame riccamente abbigliate e cavalieri vestiti di pellicce, come quelli che chiacchierano amabilmente ai bordi della fontana, simbolo di vita e di giovinezza.

Qui e più in alto, a sinistra, si trovano due richiami a uno degli svaghi più amati dall'aristocrazia, la caccia, con un uomo che tiene un falcone sul braccio e un altro che regge al guinzaglio [due cani da caccia](#) trepidanti, tra i quali il levriero disegna una linea sinuosa col corpo sull'attenti.

Nonostante la ricchezza e la complessità del soggetto, la scena è composta in maniera unitaria, grazie a un'efficace stilizzazione lineare e alle pennellate corpose che riescono a trasmettere la consistenza materica del colore.

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/trionfo-della-morte-di-palermo/>

Generato il 12/04/2026